

Imprenditore della plastica arrestato per bancarotta

Dissesto da due milioni di euro nelle casse dell'azienda, che dalla provincia di Torino era stata trasferita nel Casertano.

9 giugno 2017 11:25

La Guardia di Finanza di Torino ha arrestato un imprenditore del settore costruzione stampi e stampaggio di materie plastiche responsabile di aver portato al fallimento la società di cui era amministratore di fatto, sita a Piobesi Torinese (TO) e poi trasferita in Campania.



Le indagini hanno messo in luce la condotta fraudolenta realizzata dall'imprenditore, il quale, a partire dal 2009, ha amministrato la società rimanendo nell'ombra, in concorso con l'amministratore di diritto, dissimulando le perdite realmente conseguite, attraverso l'indicazione nei bilanci di esercizio di una situazione economico-patrimoniale non veritiera, determinando così il dissesto di quasi 2 milioni di euro.

Nel corso delle indagini è stato anche appurato che gli amministratori di diritto e di fatto della società, al fine di rendere più difficoltosa la ricostruzione delle vicende distrattive realizzate, avevano spostato la sede legale da Piobesi Torinese (TO) prima a Napoli e poi ad Aversa nel Casertano. Da ciò è seguito un conflitto di competenza in ordine alla dichiarazione di fallimento, che veniva sciolto dalla Suprema Corte di Cassazione in favore del Tribunale di Torino, ritenendo meramente fittizi i due trasferimenti nelle città Campane.

In attesa di ricostruire le condotte fraudolente, i Finanziari avevano già sequestrato preventivamente, per la successiva confisca, uno stabile del valore di 2 milioni di euro di proprietà della società fallita, vincolo necessario in quanto l'arrestato è stato già condannato dal Tribunale di Torino, con sentenza non ancora definitiva in quanto oggetto di impugnazione, per il reato di sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte.

© Polimerica - Riproduzione riservata